

Il Tempo



Oggi

NORD ■ Nuvoloso o coperto con deboli precipitazioni e locali nevicate su tutte le regioni.

CENTRO ■ Nuvoloso su tutte le regioni con locali piogge e nevicate a bassa quota.

SUD ■ Cielo coperto con isolate precipitazioni.

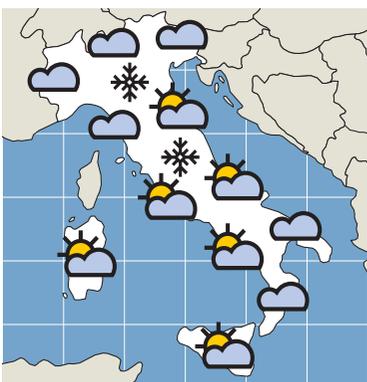


Domani

NORD ■ Cielo coperto con nuove nevicate a bassa quota su tutte le regioni.

CENTRO ■ Nubi e precipitazioni sparse sulla Sardegna. Cielo coperto sulle altre regioni.

SUD ■ molte nubi con piogge e temporali sparsi.



Dopodomani

NORD ■ Nuvoloso con locali nevicate anche in pianura su Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia.

CENTRO ■ Nuvoloso o parzialmente nuvoloso; locali nevicate su Marche ed Abruzzo.

SUD ■ Nuvoloso o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.

Pillole

IL BIF&ST TRA «DIAZ» E BENE

«Un momento di lotta politica». Così il presidente della Puglia Nichi Vendola ha definito il Bari International Film Festival, che si terrà dal 24 al 31 marzo, insieme al Festival Carmelo Bene, per rendere omaggio all'attore scomparso. Per Vendola il festival «è una bandiera contro la cancellazione della cultura come modello di sviluppo».

AUDIODRAMMI PER IL WEB

Carlo Lucarelli, Pino Corrias, Sandrone Dazieri, Andrea Bajani e Massimo Carlotto, hanno scritto 5 storie per il progetto «Autorevole» di Sergio Ferrentino: trasformare il radiodramma in audiodramma per il web. Le registrazioni, aperte al pubblico, avverranno al Teatro Elfo Puccini di Milano. Si parte il 25 febbraio con *Radiogiallo* di Carlo Lucarelli.

QUEL TOPO CHE PIACEVA AL DUCE

IL CALZINO DI BART

Renato Pallavicini

r.pallavicini@tin.it



Foto Ansa



Addio a Szymborska, regina dell'ironia

■ È morta ieri la poetessa e filologa polacca Wislawa Szymborska, Premio Nobel '96 per la Letteratura. In liriche, spesso brevi come aforismi, la Szymborska ha dato voce con lucidità e ironia ai problemi morali quotidiani. La sua ultima raccolta si intitola "Dwukropek" (Due punti) uscita in Polonia nel 2005. Adelphi nel 2009 ha pubblicato in Italia «La gioia di scrivere». Aveva 88 anni.

NANEROTTOLI

Obama...

Toni Jop

Monti un nemico, Obama un nemico come Monti, il Pd un partito conservatore, Sarkozy, il destro, come Monti, Obama come Romney, il probabile suo avversario alle presidenziali. Sarà vero? Francamente, la tendenza di una parte della sinistra a confezionare marmellate di storie e personaggi ogni volta che un politico non è mor-

to per mano dei fascisti ci sembra sintomo di fragilità intellettuale. Lo si capirà che Obama, con tutti i suoi difetti, è meglio di quel tipo che promette di «salvare l'anima dell'America» suonando trombe patriottiche, annunciando tasse sui poveri e protezioni ai miliardari, nonché un atteggiamento più «cazzuto» in politica estera? Si capirà che Monti e il suo governo non sono la destra interpretata da quel piccolo cesare di cui non vorremmo più sapere? Mai abbassare la guardia ma ci sia chiaro cosa sarebbe il mondo se vincessero Romney, tornasse Berlusconi e il Pd fosse messo in angolo. Uguali un cavolo. ♦

Ci sono parecchie sorprese in *Eccetto Topolino. Lo scontro culturale tra Fascismo e Fumetti* di Fabio Gadducci, Leonardo Gori, Sergio Lama (Nicola Pesce Editore, pp 432, euro 35). La principale è che questo è il «primo» libro di storia del fumetto italiano, più precisamente il primo che segue un rigoroso metodo storico: ovvero consultazione e confronto tra fonti, documenti, archivi (non a caso a curarne la Prefazione è lo storico Mimmo Franzinelli). Anzi i tre autori hanno fatto di più: hanno «scovato» l'archivio inedito di Guglielmo Emanuel - direttore de *Il Corriere della Sera* dal 1946 al 1952 - che per tutti gli anni 30 fu il rappresentante italiano della King Features Syndicate, l'agenzia che deteneva i diritti dei maggiori personaggi a fumetti nati in quegli anni.

Emanuel non si limitò a curare le questioni economiche legate ai diritti d'autore, ma si rivelò una sorta di direttore-redattore ombra di tutte le maggiori iniziative editoriali a fumetti in Italia. Favorendo, smistando, selezionando la concessione di quei diritti a editori storici come la Saev di Lotario Vecchi, l'editrice Nerbini e la Arnoldo Mondadori. La partita che si giocò tra i settimanali *L'Audace*, *L'Avventuroso* e *Topolino*, e tra *Flash Gordon*, *Phantom*, *Cino e Franco*, *Topolino* e *Paperino* fu tutt'altro che «amichevole», né priva di colpi bassi. Anche se la partita principale fu quella vinta dal Minculpop che, prima timidamente, poi in maniera decisa purgò, censurò e fece sparire dai giornalini italiani gli eroi dei comics americani. Eccetto Topolino, appunto, che si salvò (almeno fino al 1941), non solo perché piaceva molto ai figli del Duce; ma perché - ed è questa un'altra delle sorprese del libro - Mondadori, l'«eroe» democratico che, dopo l'esilio svizzero, salverà le sorti dell'editoria italiana del dopoguerra, si rivelò più abile dello «squadrismo» Nerbini nell'accaparrarsi i diritti di Topolino. ♦